

MUMMENSCHANZ

I Musicisti del Silenzio

Il Teatro Carcano ha aperto la stagione 2015-2016 con uno spettacolo in cui non si parla né si ascoltano musiche, e nemmeno ha un titolo, ma appare sorprendente per queste assenze e di quello che si vede.

Sono i *Mummenschanz*, gruppo fondato a Parigi nel 1972 da tre attori internazionali, e ora c'è un cast italiano di quattro mimi, artisti creativi, inventori di immagini, meglio di oggetti che vengono normalmente scartati, quali cartoni, tubi, strisce luminescenti, plastica, palle e palloni... Essi danno esistenza ai materiali che diventano "umani" e raccontano mini vicende, comici conflitti, giochi e umorismo, sino a stimolare l'immaginazione e persino toccare la poesia.

Non c'è verbo, né rumore se non quello del pubblico che starnutisce, ride, applaude..., in scena soltanto visioni nel nero del fondale e delle quinte, da cui spuntano all'improvviso le *cose* che si animano e vivono. Il silenzio, che si ascolta e diventa musica "suonata", è il *personaggio* strano dello spettacolo, poiché il teatro è parola e suono, e il silenzio ne fa solo parte. Qui, no! Qui è la sostanza e, si direbbe, l'interprete assoluto dal quale sgorgano le creature inventate per la meraviglia di chi assiste. I diversi quadri nascono dal nero, il colore dominante, simile a un cielo notturno dal quale appaiono le stupefacenti realizzazioni che si accendono di colori e accompagnano il silenzio. Nero, silenzio e vitalismo colorato di elementi inerti e reietti trasmettono l'appello che niente è inutile, neppure ciò che si butta via senza disagio. Perciò, le presenze invisibili del poker attorale, e dei tecnici necessari, sono il consiglio, e l'anima, di come anche un cartone sfasciato si può trasformare in personaggio virtuale. L'intelligente gioco, interagito a tratti con il pubblico, degli attori che si nascondono in una scatola o si celano nei candidi tutù per farli danzare, oppure altercano con le proprie facce di plastilina che si modificano di continuo, è il divertimento gaio che accomuna adulti e piccoli, vecchi e giovani e si fa fantasia e teatro autentico.

Lo spettacolo celebra il quarantennio del gruppo italiano, nel quale c'è ancora Floriana Fassetto una dei fondatori dei Mummenschanz nel 1972, con lei Giovanni Colombo, Raffaella Mattioli e Pietro Montandon, splendidi artisti accolti dal Carcano con tutti gli applausi possibili e, soprattutto, grati.

Roberto Zago